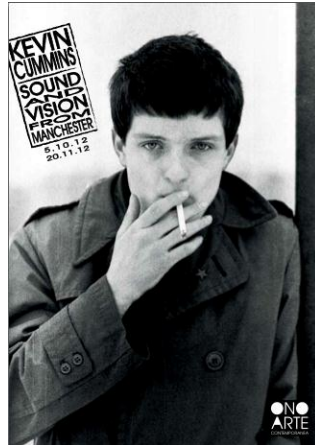




Comunicato stampa

KEVIN CUMMINS: SOUND AND VISION FROM MANCHESTER



Dal 5 ottobre al 20 novembre 2012 si svolge a Bologna **la rassegna Kevin Cummins: sound and vision from Manchester**, la prima iniziativa che la città di Bologna dedica a Manchester ed alla sua scena musicale, narrata attraverso gli scatti di Kevin Cummins, la musica dei suoi gruppi più noti e una serie di film emblematici.

Cuore della manifestazione è la **mostra Kevin Cummins: sound and vision from Manchester**, organizzata dalla galleria bolognese ONO Arte Contemporanea, che inaugura, alla presenza dell'autore, il 5 ottobre alle ore 18.00. Contestualmente verrà presentato il relativo catalogo, edito da NDA PRESS.

La mostra, patrocinata dal Comune di Bologna, sarà aperta fino al 20 novembre dal martedì al sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 21.30 ed è realizzata in collaborazione con la Fondazione Cineteca di Bologna, la Camera di Commercio Britannica di Milano, la Città di Manchester, il British Council.

Kevin Cummins, i cui lavori sono presenti nei musei e nelle collezioni più importanti d'Europa, ha scattato le foto più iconiche della scena musicale di **Manchester (Oasis, Smiths, Joy Division, Stone Roses, Happy Mondays, Buzzcocks, New Order, ect)** e alcune delle immagini più significative del mutamento del tessuto urbano di Manchester dai primi anni Settanta ad oggi. In mostra sono esposte circa 80 immagini.

Contemporaneamente, in alcuni locali di Bologna, si esibiranno in concerti e dj set alcuni tra i più importanti musicisti di Manchester. Inoltre, al Paladonna, Live Nation porterà sul palco **Noel Gallagher's High Flying Birds, nuovo progetto del leader degli Oasis** (6 ottobre alle 21).

Il 6 ottobre alle 21 al Crash si esibiranno in concerto i **Buzzcocks** e, alle 23, al Covo Club, è previsto un dj set di **Alan McGee**, fondatore della Creation Records e talent scout degli Oasis. Sempre al Covo Club, il 20 ottobre, **Peter Hook** bassista e fondatore dei Joy Division e dei New

Order!, e **Mike Joyce**, batterista dei The Smiths, saranno alla consolle per un dj set tutto made in UK.

Completa il quadro una rassegna di tre pellicole dedicate alla scena musicale di Manchester presso la Cineteca di Bologna. Il 5 ottobre alle 22.15 verrà proiettato il film **Upside down: the Creation Records story** (GB/2010) di Danny O'Connor, l'8 ottobre alle 22.15 **24 Hour Party People** (GB/2002) di Michael Winterbottom e per finire il 15 ottobre alle 22.45 **Control** (GB, USA, Giappone/2007) di Anton Corbijn. Chi si presenterà al Cinema Lumière in occasione di queste tre proiezioni con l'invito alla mostra, convalidato dalla galleria ONO arte contemporanea, potrà acquistare il biglietto scontato al prezzo di € 5.

I LUOGHI

ONO arte contemporanea, Via S. Margherita 10

Covo Club, Via Zagabria 1

Crash, Via della Cooperazione 10

Paladozza, Piazza Azzarita 8

Cineteca di Bologna, Via Azzo Gardino 65

LA MOSTRA

La scelta di una mostra su Manchester non nasce per caso. Dopo varie analisi riguardanti la scena musicale, artistica e culturale che ha coinvolto l'occidente dagli anni Sessanta in poi, tappa obbligatoria era per ONO arte soffermarsi sulla città di Manchester dalla fine degli anni Settanta alla fine degli anni Novanta, e raccontare una un'avventura durata vent'anni che ha influenzato profondamente la storia della musica.

Manchester negli anni Settanta è stata una delle città inglesi a risentire maggiormente della recessione, passando da epicentro a tomba del capitalismo industriale attraverso la chiusura delle fabbriche; ma quello che caratterizza da sempre lo spirito dei mancuriani è un misto di grande patriottismo e di rivendicazione personale, tipico delle città alla periferia dell'impero. Se inizialmente tutto sembrava succedere ed "esplodere" solo a Londra, in quel periodo sono Manchester (e prima Liverpool) a voler cambiare le cose.

Si trattò di una rivoluzione veramente popolare, a cui partecipò chiunque: persone con scarsa esperienza in qualsiasi campo, dilettanti con due o tre impieghi in quei pochi settori che ancora offrivano un lavoro, con una formazione scolastica spesso infima, e con la sola volontà di diventare qualcuno, di cambiare le cose. In questa storia mancano i cosiddetti burattinai, quel gruppo sparuto di attori che tengono le fila del gioco e ne traggono profitto. Questa storia appartiene a tutti. Per dirla con le parole di Tony Wilson, fondatore della Factory Records (e anche l'unico con una laurea a Cambridge, come non mancava di ricordare a tutti): "It just felt like we were waiting for something to happen".

È stato quindi difficile per ONO arte riuscire a raccontare una storia in cui le vicende di tutti sono strettamente intrecciate, dove tutti sono protagonisti e anche i nomi più famosi, le icone della musica, lavorano in un coacervo di creatività spesso estemporanea ma agognata come un'esigenza profonda, intrinseca nel DNA di un'intera comunità.

C'è chi fissa nella data del 4 giugno 1976 il momento in cui tutto ebbe inizio: la prima performance dei Sex Pistols alla Lesser Free Trade Hall di Manchester. Una data voluta e organizzata da Howard Devoto e Pete Shelley dei Buzzcocks a cui parteciparono tutti coloro che avrebbero poi segnato il destino del rock, dai futuri membri dei Joy Division e New Order agli Smiths, dai Fall ai Buzzcocks fino a Tony Wilson, che non sembra tanto importante come

punto d'inizio fittizio ma in quanto ennesima dimostrazione della disperata volontà di Manchester di emergere nella scena musicale.

A guidarci attraverso questa storia è l'opera di Kevin Cummins, fotografo di fama internazionale – capo fotografo della rivista New Musical Express per oltre un decennio - le cui immagini profondamente iconiche fanno ormai parte del nostro immaginario collettivo; si pensi ad esempio alla famosa immagine di Ian Curtis con l'impermeabile e la sigaretta in bocca, oppure alla silhouette di Morrissey sotto l'Iron Bridge di Manchester.

Cummins non è stato, però, un semplice testimone di questa storia, l'ha vissuta da protagonista e ha contribuito a scriverla; era, ed è, amico di tutti gli artisti immortalati nei suoi scatti, così veri e intimi. Ha vissuto, mangiato e suonato con loro e, tuttora, è considerato una delle figure fondamentali che tengono vivo il mito di Manchester.

Se questa è la storia di una città e della sua gente, assieme agli scatti che immortalano le sessioni d'incisione, i concerti e i singoli artisti, vi sono quelli che mostrano la città vera e propria, i suoi palazzi, il suo paesaggio urbano devastato dalla povertà e disumanizzato. Le periferie come il sobborgo di Salford, luogo natale di Bernard Sumner, Peter Hook e Morrissey, sono il simbolo della povertà che spinge alla ricerca dell'autoaffermazione e al tentativo di spostare il centro culturale del paese in una zona che aveva fame di nuovo, di vita e che soprattutto possedeva quella rabbia e quella tristezza tipicamente postpunk che potevano esistere solo in quel preciso contesto storico e socioculturale.

Con questa mostra ONO arte vuole quindi non solo raccontare una delle più importanti fasi della storia della musica popolare del ventesimo secolo, ma anche quella rivoluzione sociale e culturale partita dal basso, l'espressione della "fame" di una città intera, della voglia di cambiare le cose e lasciare il segno.

Inaugurazione: 5 ottobre ore 18. Sarà presente l'autore che presenterà il catalogo, edito da NDA PRESS.

Apertura: dal 5 ottobre al 20 novembre 2012 dal martedì al sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 21.30.

La mostra è patrocinata dal Comune di Bologna ed è realizzata in collaborazione con la Fondazione Cineteca di Bologna, la Camera di Commercio Britannica di Milano, la Città di Manchester, il British Council.

I CONCERTI e DJ SET

Sabato 6/10

ore 21 Buzzcocks in concerto

CRASH – VIA DELLA COOPERAZIONE, 10

ore 21 Live Nation presenta **Noel Gallagher's High Lying Birds** in concerto

PALADOZZA – PIAZZA AZZARITA, 8

ore 23 Alan McGee dj set

COVO CLUB – VIALE ZAGABRIA, 1

Sabato 20/10

ore 23 dj set di **Peter Hook**, bassista e fondatore dei Joy Division e dei New Order!, e **Mike**

Joyce, batterista dei The Smiths

COVO CLUB – VIALE ZAGABRIA, 1

LA RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

Venerdì 5/10

ore 22.15: Upside down: the Creation Records story (GB/2010) di Danny O'Connor (101'). V.o., sottotitoli italiani. **La storia dell'inglese Creation Records e del suo fondatore Alan McGee.** Una storia di successi e di eccessi. Attiva dal 1983 al 1999, la Creation Records è una delle case discografiche indipendenti più influenti sulla scena musicale alternativa britannica. Il documentario di O'Connor usa filmati d'archivio e interviste: allo stesso McGee e ai cofondatori dell'etichetta Joe Foster e Dick Green, alle band da loro prodotte (Primal Scream, The Jesus and Mary Chain, My Bloody Valentine e Oasis) e ai testimoni eccellenti del periodo, da Peter Hook (Joy Division/New Order) allo scrittore Irvine Welsh.

Lunedì 8/10

ore 22.15: 24 Hour Party People (GB/2002) di Michael Winterbottom (117'). Versione italiana. Dal punk all'elettronica passando per la "Madchester" degli anni Ottanta: un ventennio della scena musicale di Manchester raccontato attraverso la figura di **Tony Wilson, creatore della Factory Records**, memorabile etichetta indipendente che lascerà il segno grazie a gruppi come Joy Division, New Order, Happy Mondays. "Brilla di una certa ispirata follia", come ha scritto Roger Ebert, "funziona così bene perché evoca una nostalgia genuina, non costruita. Comprende cosa hanno avviato i Sex Pistols e cosa hanno distrutto gli anni Novanta".

Lunedì 15/10

ore 22.45: Control (GB,USA,Giappone / 2007) di Anton Corbijn (122'). Versione italiana. Inghilterra, fine degli anni Settanta: sulle orme dei suoi idoli David Bowie e Iggy Pop, Ian Curtis entra a far parte di un gruppo ma le paure e le emozioni che nutrono le sue canzoni lo consumano progressivamente. **La vita 'senza controllo' del leader dei Joy Division**, band-cult della scena post-punk britannica a cavallo fra i Settanta e gli Ottanta, morto suicida a soli ventitré anni. Affresco straordinario insieme di un'anima inquieta e tormentata e di una stagione irripetibile della musica e della cultura giovanile britannica. Esordio al lungometraggio del fotografo e video-maker olandese Anton Corbijn.

CINETECA DI BOLOGNA – VIA AZZO GARDINO, 65

La rassegna è realizzata in collaborazione con il Comune di Bologna, la Fondazione Cineteca di Bologna, la Camera di Commercio Britannica di Milano, la Città di Manchester, il British Council e l'Archi.

Sponsor dell'iniziativa: Dr. Martens, Baracuta, Brew Dog, De Paz.

Media Partner: XL di Repubblica, Città del Capo - radio metropolitna, Zero.

Per informazioni: ONO arte contemporanea, 051-262465